Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma - Lunedì, 27 luglio** — **Numero 177**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: **Legge** *n. 667 che approva il piano regolatore di Genova nella regione di Albaro* — **Legge** *n. 719 riguardante la concessione a perpetuità della derivazione d'acqua dal fiume Adda, in territorio di Marzano, al Consorzio per l'incremento della irrigazione nel territorio Cremonese* — **Legge** *n. 720 riguardante la costruzione di un edificio per le bibite gratuite ai poveri in Bagni di Montecatini* — **R. decreto** *n. 713 col quale è concessa l'esenzione dalle tasse postali al carteggio degli ispettori e vice ispettori scolastici coi maestri elementari addetti a scuole di località non sedi di capoluogo di provincia* — **R. decreto** *n. 714 col quale vengono modificati gli articoli 99 e 101 dell'ordinamento giudiziario per la Colonia Eritrea e l'art. 215 del relativo regolamento* — **RR. decreti** *nn. 708, 709, 710, 715 e 717 riflettenti: Istituzione di due corsi magistrali in Castiglione delle Stiviere e in Ferentino — Radiazione di due zone di terreno dal novero delle fortificazioni dello Stato — Concorso governativo per la integrazione provvisoria delle deficienze di bilanci comunali* — **Scambio di Note** *intervenute fra l'Italia e il Portogallo, per regolare il trattamento dei campioni portati dai viaggiatori di commercio* — **Decreto Ministeriale** *che revoca il divieto della importazione dalla Svizzera d'animali sospetti* — **Ministero dell'interno** - Commissione Reale pel credito comunale e provinciale: *Avviso di convocazione dei creditori* — **Ministero delle finanze**: *Graduatoria dei vincitori del concorso a posti d'agente delle imposte dirette e dei dichiarati idonei all'esame di avanzamento al grado di primo agente* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio**: *Divieto d'esportazione* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - **Ispettorato generale del commercio**: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Diario estero — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* **— Bollettino meteorico — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 667 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvato il piano regolatore e di ampliamento della città di Genova nella regione di Albaro, approvato dal Consiglio comunale di quella città in data 8 agosto 1912, e dalla Giunta municipale in data 19 settembre 1912 e 16 ottobre 1913, risultante dalla planimetria generale e dalle relative norme allegate alla presente legge.

Un esemplare di questo piano, munito del visto del ministro dei lavori pubblici, sarà depositato nell'archivio di Stato.

I piani parcellari con l'elenco dei beni da espropriarsi e i piani parziali delle zone comprese tra le strade del presente piano saranno approvati con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, previe le pubblicazioni a norma della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 2.

È concessa facoltà al comune di Genova di chiamare a contributo per l'esecuzione di questo piano e dei piani parziali i proprietari dei beni compresi nel piano e di quelli confinanti e contigui, anche per quelle

parti per le quali le espropriazioni necessarie siano precedentemente avvenute per decreto del prefetto od in base a contratti approvati, purchè le opere relative non siano ultimate all'epoca della pubblicazione della presente legge.

Il contributo sarà dovuto nella misura stabilita dallo articolo 78 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e colle norme allegate alla presente legge.

Art. 3.

Il Governo avrà facoltà di acconsentire alle modificazioni di questo piano che venissero dal Comune riconosciute opportune nello sviluppo della sua attuazione. Saranno applicate alle medesime tutte le disposizioni della presente legge.

Art. 4.

È assegnato il tempo di anni quaranta per l'esecuzione del piano regolatore e di ampliamento. Questo tempo comincerà e decorrere dalla pubblicazione della presente legge.

Art. 5.

È fatta facoltà al municipio di Genova di espropriare, oltre ai terreni e fabbricati occorrenti per strade, piazze, giardini, segnati nel piano:

a) quelli necessari per la costruzione di muri di sostegno o scarpate, di trincee e rilevati;

b) le zone laterali alle strade e piazze tracciate nel piano, di cui all'art. 1 della presente legge, per una profondità di metri 40 dalle fronti delle strade e piazze medesime.

Tutti i terreni e fabbricati sovraccennati dovranno essere indicati nei piani parziali di cui all'art. 1.

Art. 6.

Per i mutui che il comune di Genova dovesse contrarre per la esecuzione del piano non saranno applicabili le limitazioni previste dall'art. 179 della legge comunale e provinciale, testo unico, 21 maggio 1908, n. 269.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

NORME RELATIVE al piano regolatore e di ampliamento della città di Genova nella regione di Albaro, ed al contributo.

Art. 1.

L'Amministrazione comunale a mano a mano che il bisogno lo richieda ed anche dietro domanda dei proprietari interessati per la maggior parte dell'area - in ogni caso non oltre i tre anni dopo la domanda stessa - dovrà sottoporre al Consiglio comunale i progetti di sistemazione delle zone interposte fra le strade indicate nel piano, redatti in conformità delle norme che seguono.

Della esecutorietà di ognuno dei piani parziali sarà data notizia ai proprietari interessati prima di procedere a qualsiasi espropriazione. In ognuno dei detti piani dovranno essere indicate le zone da espropriarsi in base all'art. 5 comma *b*, della presente legge.

Art. 2.

La sistemazione delle zone di cui sopra si determinerà suddividendole in scomparti fabbricabili mediante strade secondarie se necessarie e mediante rette possibilmente normali alle strade stesse ed a quelle di limite.

La parte di tali scomparti entro la quale si potrà fabbricare sarà limitata dalle parallele ai limiti degli scomparti (od alle tangent a tali limiti nel punto di mezzo, nel caso di strada curva) tracciate in modo da soddisfare tutte le prescrizione del seguente articolo 3.

Art. 3.

a) Lungo le strade aventi larghezza di metri venti, o più si potrà fabbricare sul limite di esse. Lungo quelle di larghezza inferiore anche se già esistenti, non si potranno elevare nuove costruzioni nè ricostruzioni o sopraelevazioni delle esistenti ad una distanza minore di 10 metri dall'asse delle strade pubbliche.

Nel tratto della strada centrale che va dalla piazza ellettica al confine orientale del comune di Genova, tale distanza non potrà essere minore di metri venti.

Quest'obbligo non riflette però le strade al di là delle quali trovasi immediatamente il mare, un pubblico giardino od altro spazio inedificabile per fatto del piano;

b) ciascun fabbricato dovrà distare dagli altri lati dello scomparto di non meno del quarto della lunghezza della fronte parallela al lato che si considera ed in ogni caso non meno di sei metri;

c) la dimensione degli scomparti nel senso parallelo alla strada dovrà essere tale da permettere che, oltre i dovuti distacchi, il fabbricato abbia un fronte non minore di metri 15;

d) i lati del minimo rettangolo circoscritto alle piante dei nuovi caseggiati non dovranno eccedere i 40 metri. Potranno però essere ammesse piante di dimensioni maggiori nel caso di edifizi pubblici o di edifici speciali, come Chiese, Teatri, Collegi, od anche di altri edifizi da costruire intorno alle piazze con carattere di ornamento architettonico per le stesse;

e) nel caso che uno scomparto sia sistemato ad un livello più alto della strada e dello scomparto vicino la parte relativa di distacco dovrà aumentarsi del terzo del dislivello fra i due distacchi.

Art. 4.

I fabbricati di nuova costruzione compresi nel piano regolatore non potranno avere altezza eccedente i 24 metri al colmo del tetto, nè i 20 metri alla gronda, intendendosi l'altezza misurata dal punto più basso del marciapiede della più larga fra le strade dalle quali il caseggiato ha accesso. Essi non potranno avere più di cinque piani in tutto, compreso il terreno, il casotto sul tetto o la mansarda. Per le case costrutte sopra terreni sistemati a livello più alto o più basso delle strade e arretrate rispetto al margine delle stesse, l'altezza sarà misurata dal punto più basso del pavimento del piano terreno e la casa non potrà distare meno di sei metri dalla strada.

Potrà essere consentita, a scopo decorativo, una elevazione parziale della costruzione oltre le altezze suddette per una porzione di fabbricato non superiore ad un ottavo della superficie del fabbricato totale. Negli edifici di nuova costruzione una medesima scala interna non potrà servire più di quattro appartamenti per piano.

Sono esclusi dalle disposizioni di questo articolo gli edifici pubblici.

Art. 5.

Divenuto definitivo il piano, i proprietari dei fondi in esso compresi dovranno uniformarvisi, a termini dell'art. 89 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 6.

È consentita al Municipio, dopochè saranno approvati i piani di sistemazione di cui agli articoli precedenti, la facoltà di espropriare la parte restante per conto e spese del proprietario della parte maggiore in superficie di uno scomparto, che ne abbia fatta richiesta.

Il proprietario che farà domanda dovrà contemporaneamente depositare nelle casse municipali le somme occorrenti previste ed indicate dal Municipio, salvo ad integrarle alla prima richiesta.

Se due o più proprietari si trovassero nella condizione di possedere parti eguali di uno scomparto, e concorressero entrambi per l'acquisto della parte restante, la facoltà sarà esercitata per conto di quegli che prima ne avrà fatta domanda.

Art. 7.

Decorso un anno dacchè il Municipio avrà aperte le strade e piazze, se il proprietario della parte maggiore non abbia fatta la richiesta di cui all'articolo precedente, il diritto di far espropriare trapasserà agli altri proprietari, a preferenza sempre di chi possiede la maggiore superficie.

La data dell'apertura delle strade dovrà per cura del Municipio pubblicarsi nel Bollettino ufficiale degli annunci legali della Regia prefettura.

Art. 8.

Trascorsi tre anni dalla ultimazione delle strade senza che le fabbriche siano iniziate, il Municipio avrà pieno diritto di espropriare lo scompartimento anche per conto di terzi, pagando il prezzo che per lo stesso scompartimento sarebbe spettato prima dell'esecuzione dell'opera, e stabilito all'epoca delle espropriazioni, aumentato della metà del maggior valore accertato per il pagamento del contributo oltre al rimborso delle quote di questo eventualmente pagate.

Art. 9.

A mano a mano che il Municipio procederà all'apertura delle strade, piazze e giardini contemplati nel progetto, stabilirà definitivamente sul terreno i capisaldi planimetrici ed altimetrici necessari per regolarne la sistemazione.

Coloro che volessero costruire lungo le stesse dovranno rigorosamente uniformarvisi. Gli interessati non potranno in alcun caso intraprendere lavori edilizi se non sarà approvato il piano di sistemazione della zona entro la quale essi cadono. Potranno farlo tostochè il detto piano sia approvato anche prima dell'apertura delle dette strade, osservando le norme altimetriche e planimetriche tracciate nel piano.

In questo caso essi dovranno chiedere al Municipio di stabilire sul terreno i capisaldi delle strade o piazze, e ove ciò trascurassero di fare, non potranno chiedere alcuna indennità, nel caso in cui, nella esecuzione del piano, si riconoscessero necessarie ed opportune delle varianti.

Trascorsi tre anni dalla domanda dei proprietari interessati di cui all'art. 1° comma 1° delle presenti norme, senza che l'Amministrazione comunale abbia sottoposto all'approvazione del Consiglio il relativo piano, sarà libera la fabbricazione nella zona, secondo le presenti norme e i regolamenti comunali, senza vincolo di allineamenti e disposizioni planimetriche all'infuori di quelle del piano generale approvato.

Art. 10.

I proprietari o costruttori di fabbricati posti in siti pei quali non sia possibile convogliare le acque immonde nelle fogne o condotti coperti, dovranno raccoglierle in appositi pozzi o serbatoi impermeabili da costruire giusta le norme che verranno stabilite dal sindaco.

A misura che proseguiranno i lavori per l'attuazione del piano regolatore, il Municipio determinerà poi in quali condotti sotterranei lungo le strade, piazze e giardini pubblici si potranno immettere le acque di rifiuto.

La immissione e lo scolo delle acque immonde dei fabbricati saranno regolati da quelle stesse norme e soggetti agli stessi oneri che vigono e vigeranno per il resto della città.

Art. 11.

I terreni che circondano i fabbricati nonchè i terreni designati per costruzione, finchè queste non saranno elevate, dovranno essere convenientemente sistemati.

Le singole divisioni fra distacco e distacco e le chiusure fronteggianti le strade saranno eseguite dai proprietari con cancellate in ferro a libera visura, sovrapposte a parapetto in muratura con copertina in pietra da taglio, alto complessivamente non più di un metro.

Art. 12

Le parti delle proprietà poste lungo le strade che il Comune andrà a mano a mano formando e da non sostenersi con scarpate in terra, saranno in relazione al piano approvato per le zone latistanti, sistemate nel seguente modo:

1° Scomparti con livello inferiore a quello della strada:

a) fabbricazione a distanza della strada. Il Municipio eseguirà un muro di sostegno coronato con ringhiera o balaustra in guisa che il filo interno di queste risulti sull'allineamento stradale;

b) fabbricazione sul limite della strada. Il muro di sostegno da farsi dal Municipio sarà in corrispondenza del fabbricato disposto in guisa che tra esso e la casa resti interposta poi una intercapedine larga non più di metri 1.20.

La copertura di questa ed i relativi canoni saranno a carico dei proprietari. Il muro potrà essere provvisoriamente guarnito di parapetto murario.

2° Scompartimenti posti allo stesso livello della strada:

Il Municipio dovrà dare al terreno sopra elevato la minima scarpata necessaria per sostenerlo, lasciando tra l'unghia di essa e la strada un fosso di scolo delle acque e di difesa di un metro di larghezza e dovrà rinchiudere la proprietà restante, se utilizzabile pel proprietario, con robusto steccato.

3° Scomparti posti a livello superiore a quello della strada:

Il Municipio dovrà costruire un muro di sostegno fino ad una altezza di non oltre cinque metri.

La balaustrata o ringhiera e la decorazione del muro saranno a carico del proprietario.

Se il dislivello supera i cinque metri, il terreno verrà dal Municipio al di là del filo interno del muro, disposto a scarpata e dovrà poi dal proprietario venire o scavato o sistemato a giardino ovvero sostituito con arcate vuote decorative impostate sul muro.

Art. 13.

È riservata facoltà alla Giunta, sentita la Commissione edilizia, di regolare con norme speciali la costruzione di case operaie ed economiche, salva la osservanza delle leggi e dei regolamenti generali.

Art. 14.

Il sindaco farà inibire, modificare o distruggere ogni nuova costruzione in opposizione alle presenti disposizioni e procederà contro i contravventori a norma della legge comunale e dei regolamenti vigenti.

Art. 15.

Il contributo è dovuto al Municipio da tutte le proprietà cadent

nei piani parziali che formano col loro complesso il piano regolatore.

Il contributo sarà fissato nella misura di cui all'art. 2 della presente legge, e nei modi indicati nei seguenti articoli 16, 17 e 18, salvo i casi nei quali fosse concordato convenzionalmente.

Art. 16.

Nella perizia di espropriazione o nel concordato amichevole dovranno per ogni proprietà porsi in evidenza i valori seguenti:

a) valore del terreno da espropriarsi per la formazione di strade e piazze;

b) valore del terreno da assegnarsi agli scomparti in base agli articoli precedenti, anche se coperti da case da demolirsi o da conservarsi, valutando queste a parte;

c) indennità per l'occupazione del terreno necessario per dare scarpate al taglio o rilevato stradale o per la sede dei muri di sostegno delle strade.

Tali valori saranno stabiliti senza tener conto alcuno dei vantaggi immediati o speciali provenienti dall'opera ai terreni che resi dueranno ai proprietari.

L'indennità dei terreni soggetti ad espropriazione per apertura o allargamento di strade o di altri spazi pubblici dovrà sempre ragguagliarsi al puro valore del terreno, indipendentemente dalla sua edificabilità e senza riguardo al maggiore valore che il piano abbia potuto conferire al terreno.

Art. 17.

Entro l'anno che segue l'apertura di un tratto di strada o piazza si addiverrà a stabilire, o d'accordo od applicando una procedura in tutto analoga a quella stabilita per le espropriazioni cogli articoli 24, 25, 31, 32, 34, 36, 37, 38 della legge 25 giugno 1865, il valore da assegnare agli scomparti edificatori ed ai terreni coperti da case da conservarsi, in essi cadenti, sempre senza valutarle, tenuto conto di tutti i vantaggi apportati dall'opera per aumento d'aria, di vista, di luce, prospetto, larga e comoda circolazione, cessazione di servitù, risanamento di terreno, cambiamento in aree fabbricabili di terreni seminativi, ortivi e ville, impianti di linee tramviarie, di altri mezzi di comunicazione o di nuovi pubblici servizi ed in genere di qualunque vantaggio apprezzabile venuto al fondo dell'opera o per l'opera comunale.

Il maggior valore della proprietà soggetta a contributo sarà conteggiato come uguale alla differenza tra il valore attribuito allo scomparto posteriormente alla esecuzione dell'opera comunale in base al primo comma del presente articolo, e il valore originario che allo scomparto stesso era stato attribuito indipendentemente dall'intervento del piano regolatore in base al capoverso segnato con la lettera *b*) nel precedente articolo.

Se però la liquidazione del contributo avvenga dopo trascorso più di un anno dalla perizia o dal concordato di espropriazione il valore originario dello scomparto sarà moltiplicato per il rapporto dei corsi medi ufficiali realizzati presso la Borsa di Genova dal consolidato italiano al 3,50 per cento rispettivamente nel semestre anteriore alla liquidazione del contributo e in quella anteriore alla formazione della perizia o del concordato.

Art. 18.

La prima quota del contributo dovuto al Municipio scadrà con la prediale dell'anno successivo al compimento di ciascuna tratta di opera constatato come è detto nell'art. 7 ed il pagamento dovrà proseguire a decimi di anno in anno come è prescritto all'art. 78 della legge 25 giugno 1865.

Se il contributo non sarà liquidato alla fine del primo anno competerà al Municipio, sull'ammontare che verrà accertato in seguito, l'interesse legale.

L'interesse verrà conglobato nella prima annualità da pagarsi.

Art. 19.

Le strade costruite da privati in esecuzione del piano regolatore verranno assunte dal Comune quando glie ne venga fatta cessione gratuita. Il contributo dei beni confinanti o contigui sarà regolato come per le altre strade, e diminuito di quel tanto che si riferirà ai soli lavori compiuti dal privato in conformità al piano regolatore.

Dopo l'approvazione dei piani parziali, il Comune potrà garantirsi del pagamento del contributo nel modo indicato all'art. 81 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 20.

Trascorso il tempo fissato per l'esecuzione del piano cesserà il diritto pel Municipio di procedere ad espropriazioni e cadranno tutti i vincolii delle proprietà dipendenti da tale diritto. Permarranno invece tutti gli altri obblighi delle proprietà dipendenti dall'opera già eseguita.

Art. 21.

Per tutto ciò che non sia regolato altrimenti dalle presenti norme, avranno vigore le disposizioni dei regolamenti di igiene ed edilizia del comune di Genova.

Roma, 28 giugno 1914.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per i lavori pubblici
CIUFFELLI.

Il numero 719 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a convertire a perpetuità, verso il pagamento dell'annuo canone stabilito dall'art. 14 della vigente legge 10 agosto 1884, n. 2644, la concessione fatta al Consorzio per l'incremento dell'irrigazione cremonese, col R. decreto 21 agosto 1884, per derivare dal fiume Adda, in territorio di Marzano, 250 moduli d'acqua.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 720 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a stipulare con la Società delle Nuove Terme di Montecatini e con la Società esercente le Regie e le Nuove Terme una modificazione all'art. 5 della convenzione approvata con legge 13 luglio 1911, n. 738, allo scopo di stabilire che l'edificio per le bibite gratuite ai poveri, designato nel detto art. 5, possa sorgere in località diversa da quella indicata nel primo comma dell'articolo stesso, ferme tutte le altre condizioni risultanti dalla convenzione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 713 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 52 delle leggi postali, testo unico approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visti gli articoli 140, 141 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con Regio decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 4 aprile 1909, n. 195 che approva le tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi;

Visto la legge 4 giugno 1911, n. 487 a norma della quale i maestri elementari addetti a scuole di località non sedi di capoluogo di provincia o di circondario, sono pagati direttamente dallo Stato;

Ritenuto necessario autorizzare gli ispettori o vice-ispettori scolastici a carteggiare in esenzione dalle tasse postali con i maestri elementari su indicati con reciprocità di carteggio;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i tegrafi, di concerto con quello dell'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle autorità e degli uffici dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica, devesi fare la seguente aggiunta:

Uffici mittenti	Uffici coi quali possono corrispondere	Modi di spedizione del carteggio
Ispettori scolastici e vice ispettori scolastici	Maestri elementari addetti a scuole di località non sedi di capoluogo di circondario o di provincia (nella giurisdizione degli uffici mittenti) con reciprocità di carteggio	

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 714 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205;

Visto il R. decreto 2 luglio 1908, n. 325 sull'ordinamento giudiziario della Colonia eritrea;

Sentito il governatore della Colonia Eritrea;

Sentito il Consiglio coloniale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 99 e 101 dell'ordinamento giudiziario per l'Eritrea e l'art. 215 del relativo regolamento sono modificati come segue:

Art. 99. (Ordinamento giudiziario). — Le funzioni di notaio della Colonia eritrea sono esercitate, o da persona nominata con decreto Governatoriale che abbia già di fatto disimpegnate per oltre cinque anni le funzioni medesime nella colonia, o dal cancelliere del tribunale.

In caso d'impedimento o d'assenza del titolare, e quando sia richiesto dalle esigenze del servizio, il giudice della colonia può autorizzare ad esercitare le funzioni notarili altra persona avente i requisiti per essere notaio nel Regno, giusta l'art. 5 della legge sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili, approvata con R. decreto 16 febbraio 1913, n. 89.

Il notaio non presta cauzione e versa per intero nelle casse della colonia i diritti notarili stabiliti dalla tariffa consolare vigente, ad eccezione dei diritti di copia fissati nella tariffa medesima, che rimangono a suo beneficio.

Art. 101. (Ordinamento giudiziario). — Potranno pure essere attribuite dal governatore al notaio della Colonia, nominato secondo le disposizioni del precedente art. 99, le funzioni di conservatore delle ipoteche con le relative attribuzioni e responsabilità.

Art. 215. (Regolamento). — Per il disimpegno della carica di notaio si osservano le disposizioni della legge 16 febbraio 1913, n. 89, vigente nel Regno.

Art. 2.

Nella tabella annessa all'ordinamento giudiziario della Eritrea per la fissazione delle indennità spettanti ai funzionari giudiziari distaccati nell'Eritrea, alle parole, « *Cancelliere quale conservatore delle ipoteche* » sono sostituite le parole « *Incaricato delle funzioni di conservatore delle ipoteche* ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 708

Regio Decreto 15 marzo 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene istituito un corso magistrale, in Castiglione delle Stiviere, dal 1° ottobre 1914.

N. 709

Regio Decreto 25 giugno 1914, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, viene radiata dal novero delle fortificazioni dello Stato una zona di terreno dell'opera a Corona di San Rocco al Porto della piazza di Piacenza.

N. 710

Regio Decreto 5 luglio 1914, col quale sulla proposta del ministro della guerra, una zona di terreno dell'opera a Corona della Galleana, della piazza di Piacenza, è radiata dal novero delle fortificazioni dello Stato.

N. 715

Regio Decreto 15 marzo 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene istituito un corso magistrale in Ferentino.

N. 717

Regio Decreto 9 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari Comuni del Mezzogiorno continentale e della Sicilia le quote di concorso governativo per gli anni 1910, 1911, 1912 e 1913 per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio, causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

SCAMBIO DI NOTE

in data 8 luglio 1914, fra l'Italia e il Portogallo, per il trattamento doganale dei campioni portati da commessi viaggiatori.

Il Regio Ministero degli affari esteri alla Legazione del Portogallo in Roma.

Rome, 8 juillet 1914.

Monsieur le Ministre,

Suivant la correspondance échangée, et l'entente établie, entre nos deux Gouvernements, pour ce qui concerne le traitement douanier des modèles et échantillons qui accompagnent les voyageurs de commerce, j'ai l'honneur de vous déclarer, au nom du Gouvernement Royal, ce qui suit:

Les objets passibles d'un droit de douane apportés en Italie comme échantillons par les voyageurs de commerce portugais seront dorénavant admis en franchise de droit d'entrée et de sortie, sous réserve de l'accomplissement des formalités de douane suivantes, requises pour la réexportation ou réintégration en entrepôt:

1. Les bureaux de douane des ports ou des prémiers lieux d'entrée, par lesquels l'importation des modèles ou des échantillons est admise, s'assureront du montant des droits respectifs, qui devra être déposé ou cautionné par les voyageurs de commerce.

2. Les marques, timbres, cachets ou plombs apposés sur les échantillons par les autorités douanières portugaises à fin d'identification seront reconnus suffisants par les autorités douanières italiennes. Si toutefois les échantillons arrivent sans avoir les marques d'identité susdites, ou bien si les marques ne paraissent pas suffisantes à l'administration douanière italienne, des marques supplétives pourront être apposées aux dites échantillons, si cela est reconnu nécessaire, sans les endommager, et gratuitement.

3. Un permis ou certificat sera délivré à l'importateur, contenant:

a) la liste des modèles ou échantillons importés, avec la spécification de la qualité des marchandises et tous les détails pour leur identification;

b) la spécification des droits de douane dont les modèles ou échantillons sont passibles, en indiquant si le montant relatif a été déposé, ou bien cautionné;

c) l'indication des marques apposées aux modèles ou échantillons à fin d'identification;

d) la fixation d'un délai, qui en tout cas ne doit pas dépasser douze mois, à l'expiration duquel, à moins qu'on ne prouve que les modèles ou échantillons ont été précédemment réexportés ou réintégrés en entrepôt, le montant des droits déposé sera converti en recette publique, ou recouvré sur le cautionnement déposé en garantie.

4. Les modèles ou échantillons pourront être réexportés par un bureau de douane autre que celui par lequel ils ont été importés.

5. Si avant l'expiration du délai fixé les modèles ou échantillons sont présentés, entièrement ou en partie, à un bureau de douane pour la réexportation ou la réintégration en entrepôt, ledit bureau devra s'assurer que les objets qui lui sont présentés sont bien ceux pour lesquels le permis d'entrée a été délivré.

S'il n'y a aucun doute à cet égard, le bureau constatera la réexportation ou la réintégration en entrepôt, totale ou partielle, des échantillons ou modèles, et restituera le montant du droit dé-

posé y afférent ou prendra les mesures nécessaires pour la décharge du montant de la caution correspondant à la partie présentée à la douane.

Si le Gouvernement Portugais n'y voit pas de difficultés le présent arrangement entrera en vigueur le premier jour d'août prochain.

En Vous priant de vouloir bien m'assurer qu'un traitement identique sera réservé aux modèles et échantillons introduits en Portugal par les voyageurs de commerce italiens, je vous offre, etc.

Il sottosegretario di Stato
BORSARELLI.

La Legazione del Portogallo in Roma al Regio Ministero degli affari esteri.

Rome, 8 juillet 1914.

Monsieur le Ministre,

En réponse à Votre note du 8 juillet et suivant la correspondance échangée, et l'entente établie entre nos deux Gouvernements, pour ce qui concerne le traitement douanier des modèles et échantillons qui accompagnent les voyageurs de commerce, j'ai l'honneur de vous déclarer, au nom du Gouvernement de la République, ce qui suit:

Les objets passible d'un droit de douane apportés en Portugal comme échantillons par les voyageurs de commerce italiens seront dorénavant admis en franchise de droit d'entrée et de sortie, sous réserve de l'accomplissement des formalités de douane suivantes, requises pour la réexportation ou réintégration en entrepôt:

1. Les bureaux de douane des ports ou des prémiers lieux d'entrée, par lesquels l'importation des modèles ou des échantillons est admise, s'assureront du montant des droits respectifs, qui devra être déposé ou cautionné par les voyageurs de commerce.

2. Les marques, timbres, cachets ou plombs apposés sur les échantillons par les autorités douanières italiennes à fin d'identification seront reconnus suffisants par les autorités douanières portugaises. Si toutefois les échantillons arrivent sans avoir les marques d'identité susdites, ou bien si les marques ne paraissent pas suffisantes à l'administration douanière portugaise, des marques supplétives pourront être apposées aux dits échantillons, si cela est reconnu nécessaire, sans les endommager, et gratuitement.

3. Un permis ou certificat sera délivré à l'importateur, contenant:

a) la liste des modèles ou échantillons importés, avec la spécification de la qualité des marchandises et tous les détails pour leur identification;

b) la spécification des droits de douane dont les modèles ou échantillons sont passibles, en indiquant si le montant relatif a été déposé, ou bien cautionné;

c) l'indication des marques apposées aux modèles ou échantillons à fin d'identification;

d) la fixation d'un délai, qui en tout cas ne doit pas dépasser douze mois, à l'expiration duquel, à moins qu'on ne prouve que les modèles ou échantillons ont été précédemment réexportés ou réintégrés en entrepôt, le montant des droits déposé sera converti en recette publique, ou recouvré sur le cautionnement déposé en garantie.

4. Les modèles ou échantillons pourront être réexportés par un bureau de douane autre que celui par lequel ils ont été importés.

5. Si avant l'expiration du délai fixé les modèles ou échantillons sont présentés, entièrement ou en partie, à un bureau de douane pour la réexportation ou la réintégration en entrepôt, le dit bureau devra s'assurer que les objets qui lui sont présentés sont bien ceux pour lesquels le permis d'entrée a été délivré.

S'il n'y a aucun doute à cet égard, le bureau constatera la réexportation ou la réintégration en entrepôt, totale ou partielle, des échantillons ou modèles, et restituera le montant du droit déposé y afférent, ou prendra les mesures nécessaires pour la décharge du montant de la caution correspondant à la partie présentée à la douane.

Il demeure entendu que le présent accord entrera en vigueur le premier jour d'août prochain.

Je saisis, etc.

EUSEBIO LEAO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto Ministeriale 17 settembre 1913, con il quale furono vietati, fino a nuove disposizioni, l'introduzione ed il transito nel Regno, nonchè il traffico di frontiera degli animali bovini, ovini, caprini e suini, e dei foraggi, lettiere, stallatico ed altri oggetti, che possono essere veicolo di diffusione dell'afta epizootica, provenienti dalla Svizzera;

Visto il decreto Ministeriale 20 aprile 1914, con cui è stato stabilito il traffico di frontiera degli animali delle specie anzidette e dei foraggi, lettiere e stallatico, provenienti dalla Svizzera, su tutta la linea di confine italo-svizzera;

Visti i decreti Ministeriali 17 maggio e 9 giugno 1914, con cui si sono permessi l'introduzione ed il transito nel Regno, attraverso le stazioni ferroviarie del confine italo-svizzero, degli animali bovini, ovini, caprini e suini e dei foraggi, lettiere, stallatico, provenienti dai vari Cantoni della Federazione elvetica, esclusi quello dei Grigioni, meno i Comuni della Valle di Poschiavo, e quello di Vaud, alle condizioni specificate nei decreti medesimi;

Attesochè, dai bollettini ufficiali, risulta che le condizioni sanitarie del bestiame svizzero, nei riguardi dell'afta epizootica, sono migliorate in tutto il territorio elvetico;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Visto il regolamento di polizia veterinaria approvato con R. decreto 10 maggio 1914, n. 533;

Decreta:

Sono revocati in ogni loro parte, i citati decreti 17 settembre 1913, 17 maggio e 9 giugno 1914;

L'importazione nel Regno di animali bovini, ovini, caprini e suini provenienti dalla Svizzera è nuovamente permessa attraverso le stazioni ferroviarie e, per via ordinaria, attraverso i passi del confine italo-svizzero.

A norma degli articoli 28 e 30 del regolamento di polizia veterinaria, approvato con R. decreto 10 maggio 1914, n. 533, gli animali delle specie anzidette dovranno essere scortati da certificati di origine e di sanità, individuali per gli equini e bovini, collettivi per gli altri animali della stessa specie e facenti parte di una stessa spedizione. Tali certificati, della validità di 6 giorni, dovranno essere rilasciati dall'autorità del Comune di provenienza, ed attestare che gli animali dimoravano da 40 giorni in detto Comune, che sono stati, nel giorno della partenza, riconosciuti sani alla visita di un veterinario di Stato ed a ciò delegato dallo Stato, e che, nel Comune stesso, non si è verificato, da 40 giorni, alcun caso di malattia infettiva e diffusiva, trasmissibile alla specie, cui gli animali appartengono. I prodotti greggi, gli avanzi ed i residui animali, provenienti dalla Svizzera, saranno ammessi all'importazione purchè siano accompagnati da un certificato di origine, rilasciato dalle autorità locali, attestante che provengono da animali riconosciuti sani e che il Comune, cui questi appartenevano, è immune da malattie infettive e contagiose.

I foraggi, le lettiere e lo stallatico saranno parimente ammessi, sulla semplice presentazione di un certificato, rilasciato dal Comune di partenza, in cui si dichiari che provengono da stalla, cascina o pascolo immune da quaranta giorni da afta epizootica.

I signori prefetti delle provincie di confine, gli uffici doganali e ferroviari, i veterinari governativi di frontiera sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che andrà in vigore da oggi.

Roma, 24 luglio 1914.

Pel ministro
CELESIA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

Comuni di Triora e Molini di Triora (Porto Maurizio)

Riscatto di debiti

Avviso di convocazione dei creditori

A termine e per gli effetti dell'articolo 3 della legge 17 maggio 1900 n. 173, e 24 del regolamento 24 dicembre 1900 n. 501, ed in virtù delle facoltà delegategli dalla Commissione Reale pel Credito comunale e provinciale nella seduta del 27 giugno u. s., il sottoscritto convoca i creditori dei comuni di Triora è Molini di Triora in provincia di Porto Maurizio, all'adunanza che avrà luogo presso la prefettura di Porto Maurizio il giorno 1° settembre 1914, alle ore 10.

In tale adunanza il delegato della Reale commissione offrirà ai creditori il 5 0[0 sul capitale e sugli interessi maturati e non prescritti, liquidati a tutto il 31 dicembre 1913 a tacitazione di ogni loro avere.

I debiti che si sottopongono a transazione, salva ogni più precisa liquidazione, sono i seguenti:

Verso la ditta Rossat rappresentata dall'ing. Rossat di Marsiglia per L. 533.873,95;

Verso l'Opera Pia Niella di Andagna, per L. 15.819,61;

Verso la Banca veneta di depositi e conti correnti in Venezia L. 80.396,21;

Verso gli espropriati della strada di Valle Argentina per lire 17.673,70;

Verso Vigo Girolamo per L. 14.091,55;

Verso l'Opera pia San Spirito di Molini per L. 31.250,00

Verso il notaio Tamagno ed altri per L. 1925,54;

Verso il marchese Marcello Amero d'Aste Stella per L. 9599,00;

Verso l'Erario dello Stato per L. 1168,15;

dell'importo complessive di L. 705.797,71, salve come sopra, le rettifiche ed aggiunte che si rendessero necessarie.

Rimane inteso che le operazioni di riscatto avranno principio appena ultimate le formalità relative, e che sulle somme convenute in via di transazione decorrerà l'interesse del 4 0[0 all'anno a datare dal 1° gennaio 1914, e fino al giorno in cui sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* l'avviso per la presentazione dei titoli di credito.

Si avverte inoltre che, trascorsi tre mesi dalla regolare presentazione dei titoli, avvenuta in seguito all'avviso predetto, senza che siasi effettuato il pagamento relativo, decorreranno parimente gli interessi nella suindicata misura, sempre quando, però il maggior ritardo nel pagamento medesimo, oltre i tre mesi, sia imputabile all'Amministrazione comunale e non ai creditori.

Salva l'approvazione della Commissione Reale, dei ministri dell'interno e del tesoro, la transazione sarà valida quando venga consentita da tanti creditori, che rappresentino almeno tre quarti dei debiti dichiarati transigibili.

Nel caso in cui la seduta andasse deserta per non essersi raggiunti i tre quarti suindicati, ne sarà tenuta altra in giorno da destinarsi, secondo l'avviso che verrà ripetuto. - In questa seconda adunanza, basterà, a rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Gli interessati potranno intervenire personalmente all'adunanza o farsi rappresentare da apposito delegato, munito di regolare procura ed esibiranno al presidente dell'adunanza un foglio di riconoscimento, da rilasciarsi dalla prefettura, ed i titoli comprovanti il rispettivo credito.

Roma, 23 luglio 1914.

Il presidente
SCAMUZZI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 26 gennaio 1914, n. 1462, col quale venne indetto un esame di concorso per merito distinto a n. 20 posti di primo agente d'ultima classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette;

Visto il regolamento generale d'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale delle Agenzie delle imposte dirette e del catasto, approvato con R. decreto 12 gennaio 1911, n. 63, modificato coi successivi R. decreto 17 dicembre 1911, n. 1468, e 4 gennaio 1914, n. 16;

Visti i verbali della Commissione centrale esaminatrice istituita coi decreti Ministeriali 19 e 24 febbraio 1914, nn. 2474 e 6348;

Art. 1.

I sotto nominati agenti nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette sono dichiarati vincitori del suindicato concorso nell'ordine di merito o, a parità di merito, nell'ordine di anzianità, segnato dalla seguente tabella:

Cipollone Augusto, con punti 17,67 — Bernabò Carmelo, id. 17,33 — Muti Giulio, id. 16,60 — Baldaccini Giovanni, id. 16,33 — Landini rag. Edgardo, id. 16,33 — Votta Luigi, id. 16,17 — Mosconi Bronzi Narciso, id. 16,00 — Uccello dott. Michele, id. 16,00.

Art. 2.

Hanno poi conseguito l'idoneità nell'esame suindicato per l'avanzamento al grado di primo agente, agli effetti dell'art. 16 del regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, gli agenti delle imposte dirette, riportati, per ordine di anzianità, nella seguente tabella:

Caruso Salvatore, con punti 14,73 — Stazi Scipione, id. 16,07 — Di Napoli Pietro, id. 13,87 — Arrigo Tommaso, id. 14,30 — Buono Ilario, id. 15,27 — Calabria Ettore, id. 13,40 — Guglielmo Francesco Antonio, id. 14,53 — Cartella rag. Giuseppe, id. 12,53 — Grassi Tommaso, id. 14,20 — Parziale Attilio, id. 12,97 — Limata dott. Camillo, id. 13,53 — Brachetto Mario, id. 14,13 — Malaspina Bindo, id. 15,00 — De Marino dott. Matteo, id. 14,00 — Selvi Tullio, id. 13,67 — Tirinnanzi Amedeo, id. 14,20 — Rossi Gaspare, id. 15,00 — Lizzi Fedele, id. 14,43 — Gianfrotta Giuseppe, id. 13,17 — Di Maria Salvatore, id. 15,50 — Mendia Renato, id. 16,13 — Dal Pozzo Armando, id. 16,07 — La Masa avv. Giuseppe, id. 15,27 — Passino dott. Peppino, id. 14,90 — Landolfi dott. Giuseppe, id. 15,53.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 12 luglio 1914.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Viarigi, in provincia di Alessandria, è stato, con decreto del 25 luglio 1914, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 14 ottobre 1913:

Filippi Federico, nominato alunno dal 25 settembre 1913.

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1913:

Jachini Nicola, nominato alunno dal 6 ottobre 1913.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1913:

Vinti Gerlando, nominato alunno dal 29 ottobre 1913.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1913:

Bronchi Adolfo, nominato alunno dal 23 ottobre 1913.

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1913:

Jorio Amedeo, nominato alunno dal 6 dicembre 1913.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1913:

Biagi rag. Amedeo, nominato alunno dal 1° dicembre 1913.
Peluso Federico, nominato alunno dal 6 dicembre 1913.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1913:

Demartini Federico, nominato alunno dal 2 dicembre 1913.
Daddi Francesco, nominato alunno dal 7 dicembre 1913.
Landisa Pietro, nominato alunno dal 10 dicembre 1913.
Rossi Domenico, nominato alunno dall'11 dicembre 1913.

Con decreto Ministeriale del 17 gennaio 1914:

Costa Lorenzo, nominato alunno dal 4 dicembre 1913.
Canfora Giovanni, nominato alunno dal 6 dicembre 1913.

Con R. decreto del 18 gennaio 1914:

I sottodescritti alunni sono stati nominati ufficiali postali telegrafici a L. 1500 dal 1° gennaio 1914:
Maseri Francesco — Giamporcaro Vincenzo — Mastropietro Nicola — Corsaro Gaetano — Bazzucchi Adolfo.

Con decreto Ministeriale del 18 gennaio 1914:

Piaggio Gio. Batta, nominato alunno dall'11 dicembre 1913.

Con decreto Ministeriale del 2 febbraio 1914;

Carzoglio Luigi, nominato alunno dal 12 dicembre 1913.

Con R. decreto del 1° marzo 1914:

I sottodescritti alunni sono stati nominati ufficiali postali telegrafici a L. 1500 dal 1° febbraio 1914:
Russo Giambattista — Cavalla Giuseppe.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 luglio 1914, in L. 100,74.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 27 luglio al giorno 2 agosto 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,74.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

25 luglio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	94.47 64	92.72 64	94.23 86
3.50 % netto (1902)	94.11 25	92.36 25	93.87 47
3 % lordo	63.62 50	62.42 50	62.86 02

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO ad un posto d'insegnante nelle scuole elementari interne del R. Conservatorio di S. Marta in Montopoli Valdarno.

È aperto il concorso per titoli al posto d'insegnante nelle Scuole elementari interne in questo Conservatorio alle seguenti condizioni:

Lo stipendio annuo, gravato della ritenuta della tassa di ricchezza mobile e per il monte pensioni, è fissato in L. 400 pagabili a rate mensili posticipate, oltre gli utili della vita interna calcolati in L. 400.

L'insegnante dovrà prestare l'opera sua anche nelle sorveglianze alle alunne secondo gli ordini della Direttrice, e senza diritto a speciali compensi per eventuale aumento delle ore di servizio.

Entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino del Ministero della pubblica istruzione, le concorrenti dovranno inviare direttamente al Presidente di questo Istituto, oltre alla domanda in carta da bollo da L. 0,60, i seguenti documenti:

1° Fede di nascita debitamente legalizzata;

2° Certificato di un medico provinciale, o militare, o dell'ufficio sanitario del Comune dell'ultima dimora, legalizzato dal Sindaco e dal Prefetto, da cui resulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche da impedirle l'adempimento dello ufficio cui aspira;

3° Fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso:

4° Certificato di moralità rilasciato, da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso, dal Sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto e sentito l'avviso della Giunta Comunale, legalizzato dal Prefetto;

5° Titolo legale di abilitazione all'insegnamento elementare;

6° Elenco in carta libera di tutti i documenti.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati dal Prefetto o Sotto-Prefetto o dal Presidente del Tribunale, secondo la natura del documento.

La nomina è fatta da questa Commissione e sarà soggetta all'approvazione del Ministero.

La nomina non diviene definitiva se non dopo un biennio di lodevole prova, durante il quale l'insegnante potrà esser licenziata per accertata insufficienza, per censurabile condotta o per debolezza fisica.

Il concorso avrà il suo svolgimento in ordine alle disposizioni contenute nel Regolamento pei concorsi ai posti d'insegnante in questo Istituto, approvato dal Ministero della pubblica istruzione come da lettera del R. Provveditore agli studi di Firenze in data 4 marzo 1910.

L'insegnante prescelta dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione della sua nomina diversamente s'intenderà dimissionaria.

Dal R. Conservatorio di S. Marta, il 20 giugno 1914.

Il presidente
P. BURRI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le speranze che ieri l'altro nel mattino si avevano che la Serbia per amor di pace accettasse le domande dell'Austria-Ungheria, svanirono nella sera con l'arrivo del seguente dispaccio:

Vienna, 25. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica: Il presidente del Consiglio serbo Pasic si è recato poco prima delle ore 6 alla Legazione austro-ungarica a Belgrado e ha dato una risposta insufficiente alla Nota austro-ungarica.

Il ministro di Austria-Ungheria barone Giesl gli ha allora notificato la rottura delle relazioni diplomatiche ed ha lasciato col personale della Legazione alle ore 6.30 Belgrado.

Il Governo serbo aveva già prima alle ore 3 pomeridiane ordinato la mobilizzazione dell'esercito intero.

La Corte ed il Governo come pure le truppe sgombrano Belgrado. Il Governo deve essere trasferito a Kragujevaz.

Con la rottura delle relazioni diplomatiche, il conflitto austro-serbo è entrato nel suo stato acuto e l'impressione e l'ansietà per il pericolo che corre la pace europea sono grandi in tutti i paesi.

Le dichiarazioni già fatte dalla Russia di non poter rimanere indifferente in un attacco dell'Austria contro la Serbia, quelle fatte dall'ambasciatore tedesco a Parigi al sottosegretario di Stato per gli esteri che la Germania si rendeva solidale con l'Austria se altra potenza fosse entrata nel conflitto, gli ordini di mobilitazione di varie potenze hanno accresciuto il pericolo di una grande colossale conflagrazione europea della quale non si ha più esempio da secoli.

Tuttavia ogni speranza che essa non avvenga non è ancora spenta; alcune potenze, meno interessate nel conflitto, lavorano, con energia, a localizzare la guerra austro-serba se questa dovrà fatalmente combattersi.

La risoluzione è ora nelle mani della Russia: se questa non interviene non interverrà la Germania, non la Francia, legate entrambe da trattati, una con l'Austria, l'altra con la Russia e tutto si limiterà ad una non lunga guerra; ma se la Russia intervenisse non sono da farsi previsioni di sorta.

Nel rinviare i lettori ai numerosi dispacci che più oltre pubblichiamo e che dipingono chiaramente la posizione diplomatico-militare del momento e l'attitudine dei vari Stati impegnati o no nel conflitto, pubblichiamo qui il sunto della lunga risposta data dalla Serbia all'Austria e che questa trovò insufficiente. Esso è il seguente:

Il Governo serbo accetta la pubblicazione della dichiarazione chiestagli nel *Giornale ufficiale*: la comunicazione di questa dichiarazione all'esercito in un ordine del giorno; lo scioglimento delle Società di difesa nazionale, che possono agire contro l'Austria-Ungheria; la modificazione della legge sulla stampa; l'allontanamento dei funzionari dei quali sarà dimostrata la partecipazione nella propaganda antiaustriaca.

A questo punto il Governo serbo protesta contro la partecipazione dei funzionari austro-ungarici ad una inchiesta e chiede che si spieghi in qual misura tali funzionari debbono essere chiamati a partecipare all'inchiesta relativa al complotto di Serajevo. Su quest'ultimo punto la Serbia vuole ammettere soltanto ciò che corrisponde al diritto internazionale e alle relazioni di buon vicinato.

In riassunto la Serbia accetta tutte le condizioni e tutte le esigenze dell'Austria-Ungeria e fa riserve soltanto sulla partecipazione dei funzionari austro-ungarici in Serbia. Inoltre essa non oppone a questo punto un formale rifiuto ma si limita a chiedere schiarimenti.

Infine se il Governo austro-ungarico trova le spiegazioni insufficienti il Governo serbo si rimette al tribunale dell'Aja e alle varie potenze firmatarie della dichiarazione del 1909 relativa alla Bosnia Erzegovina.

***

La anormale e grave situazione politica che si traversa ha fatto interrompere tutti i viaggi intrapresi da Sovrani, capi di Stato e uomini al Governo dei varî paesi. Fra le interruzioni è notevole quella del presidente della Repubblica francese Poincaré che lascia la visita già disposta al Re di Danimarca e dalla Svezia fa ritorno a Parigi, come ne informano i dispacci da Stoccolma.

***

La notizia più importante che si ha dall'Albania è la visita fatta ieri a Vallona dal principe Guglielmo con la principessa e la grande entusiastica accoglienza avutavi dalla popolazione vallonese insieme con quella sfuggita dai paesi occupati dai greci e dagli epiroti. I principi si trattennero quasi tutto il giorno a Vallona e poscia fecero ritorno a Durazzo, con la R. nave italiana *Misurata*.

Si hanno poi i seguenti altri dispacci:

Vienna, 25. — I giornali hanno da Scutari: Si annunzia che le truppe degli insorti hanno incendiato tutti i villaggi a sud di Gurzi ed hanno respinto i gendarmi albanesi che erano stati inviati contro di loro da Alessio.

L'avanzata degli insorti continua verso nord.

Durazzo, 25 (ore 18). — La notte scorsa vi furono due falsi allarmi seguiti da una viva fucileria e cannoneggiamento. Vi furono cinque feriti.

***

L'insuccesso della conferenza dei partiti inglesi tenutasi nella Reggia di Londra per l'Ulster reca già le sue conseguenze nefaste per la tranquillità dell'Irlanda.

Da Londra 26 si telegrafa:

Un gruppo di volontari nazionalisti ritornava a Dublino con armi importate segretamente, quando furono arrestati da soldati regolari e da agenti di polizia, non lontano dalla città. Ne seguì un combattimento. I soldati tirarono e ferirono parecchi dei volon-

tari. I soldati giunti a Dublino, furono inseguiti a sassate dalla folla e fecero di nuovo uso delle armi. Nei due conflitti due persone sono rimaste uccise e quaranta ferite.

Le truppe sono consegnate.

Dublino, 26. — Altri tre dimostranti, tra cui una donna, trasportati all'ospedale sono morti in seguito alle ferite riportate.

La polizia ha sequestrato un centinaio di fucili, ma non ha potuto scoprire 2500 fucili e 170.000 cartucce, che i volontari sono riusciti a sbarcare ed a trasportare con automobili nell'interno del paese.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina e le LL. AA. RR. le principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna si sono ieri recate a Sant'Anna di Valdieri, ove si tratterranno parecchio tempo.

Alla stazione la popolazione fece una viva dimostrazione di reverenza e d'affetto alla Augusta famiglia.

Sullo stato di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta, è stato stamane pubblicato il seguente bollettino, redatto dopo i consulti avuti dai professori Verde, Cantani e Bruno, col prof. Pescarolo, arrivato a Napoli, ieri, alle 14,30 da Torino:

« Temperatura massima ieri 39, nella notte minima 37.6. Polso 98-108. S. A. R. percorre in modo lento e irregolare l'ultima fase della malattia. Il suo stato continua ad imporre moltissime attenzioni e riguardi.

« *Pescarolo, Verde, Cantani, Bruno* ».

Il prossimo bollettino sarà pubblicato il 29.

Le LL. EE. Rosadi e Chimienti. — Ieri a Brindisi, nel pomeriggio, ebbe luogo la posa della prima pietra del nuovo edificio scolastico.

Intervennero alla cerimonia le LL. EE. i sottosegretari di Stato Rosadi e Chimienti, le autorità civili e militari, i comandanti delle divisioni delle squadre colà ancorate, moltissimi sodalizi con bandiere ed il concerto cittadino.

Dopo che il R. commissario per il Comune, cav. Pera, ebbe dette alcune parole inaugurali, prese la parola S. E. il sottosegretario di Stato Rosadi, che pronunziò un patriottico discorso molto applaudito.

Indi gli onorevoli sottosegretari, accompagnati dalle autorità, si recarono a visitare le navi delle squadre.

Iersera, all'Hôtel Internazionale, ebbe luogo un pranzo di ottanta coperti in onore degli illustri ospiti.

Le case per il popolo. — Con una cerimonia semplice e bella, su la quale spiravano i sentimenti più vivi della educazione e della fraternità, affermanti un nuovo passo su la via del progresso e del bene umano, si sono inaugurati ieri due nuovi fabbricati, di quelli che l'Istituto romano dei beni stabili va erigendo in Roma ad abitazione di famiglie popolane. Come già nel quartiere di San Lorenzo e in quello più recente di Porta Trionfale, l'Istituto suddetto ha fatto sorgere nel nuovo e già popolatissimo quartiere Testaccio in via della Marmorata, due vasti fabbricati, che da un mese ospitano un gran numero di famiglie, ascendenti a circa 2000 persone.

Agli inviti per la cerimonia inaugurale aderirono, oltre le rappresentanze ufficiali, numerose personalità. Facevano gli onori di casa l'on. senatore Edoardo Talamo, direttore dell'Istituto e la sua consorte, principessa di Brancaccio.

Erano presenti S. E. il ministro Rava, il sindaco di Roma, principe Colonna, gli assessori Apolloni e Rosselli, i senatori Blaserna e Marchiafava, gli onorevoli Agnini, Cabrini e Campolattaro, i consiglieri comunali Bazzani, Ausonio Levi e Giammarino, gli ex-assessori e consiglieri Vanni, Raimondi, Casciani, Staderini e il professor Domenico Orano, il comm. Vannisanti in rappresentanza della Camera di commercio, e numerosi altri cospicui e benemeriti cittadini. Numeroso era pure l'elegante gruppo di signore, alle quali i piccoli figli degli inquilini offrirono fiori.

Guidati dal senatore Talamo, gli invitati visitarono i fabbricati e constatarono l'attuazione di tutte le comodità moderne. Vi è l'ufficio della posta e telefono, il deposito delle biciclette, i bagni, l'ambulatorio e servizio sanitario, la casa dei bambini, i bucatai e stenditoi, il deposito delle immondizie e ampi cortili ed ovunque piante e fiori.

La Casa dei bambini ha le pareti ornate di quadri incisi dalla R. calcografia, e di un ritratto della Regina Elena e della Regina Madre, al quale l'Augusta donna ha apposto la seguente dedica: Per la Casa del Testaccio — 27 maggio 1914 — Margherita.

Compiuta la visita, da un terrazzino della Casa dei bambini, l'on. senatore Talamo, per rispondere al desiderio degli invitati e degli inquilini, pronunziò con felice parola un discorso di occasione, rilevando quanto l'Istituto, del quale egli è anima e guida, aveva fatto per l'erezione degli inaugurandi edifizi, nei quali si raccolgono oggi, fra tutti i benefizi dell'igiene e della morale, circa 400 famiglie.

Salutato il sindaco Colonna, augurò che l'opera di questi, perseverante e illuminata, possa per il bene di Roma promuovere molte solennità come quella che si compieva.

A S. E. Rava espresse i ringraziamenti degli inquilini e rilevò come la presenza di lui dimostrasse il vivo costante interessamento che il Governo del Re pone in tutto ciò che vale a sollevare le classi più bisognose.

Uno scroscio di applausi coronò il felice discorso dell'onorevole Talamo.

Parlò, poscia, il sindaco Colonna ringraziando l'on. Talamo e compiacendosi della costruzione di quelle case popolari, lo chiamò con indovinata frase, pioniero della civiltà.

Anche per il benemerito prof. Domenico Orano, il sindaco ebbe parole di omaggio per l'opera di redenzione del Testaccio; e mandò un plauso all'Istituto dei Beni stabili che ringraziò a nome della cittadinanza.

Cessati gli applausi che accolsero il discorso del sindaco venne insistentemente invitato a parlare S. E. Rava. Egli, fra la più viva attenzione, esordì dicendo che in una nuova edizione che il professore Orano pubblicherà sul Testaccio dovrà aggiungere che i contribuenti del popolare quartiere hanno applaudito un ministro delle finanze.

Spiegò che tra lui e l'on. Talamo al Senato non vi fu nessun dissenso, ma solamente diverse tendenze. Egli vuole che i grandi contribuenti paghino, mentre i piccoli abbiano aiuto dal Governo nella esenzione delle tasse fabbricati per 10 e 15 anni. Conchiuse esaltando l'opera dell'ing. Talamo che ha costruito le case moderne, facendo sì che il lavoratore, entrando in esse, trova il benessere e il più dolce sorriso.

Vivissimi applausi e acclamazioni coronarono il discorso di S. E. Rava.

A nome degli inquilini parlò il signor Gazzotti, rivolgendo parole di ringraziamento all'Istituto ed esprimendo voti...... economici, che l'on. Talamo e le autorità ascoltarono spesso annuendo sorridenti.

Con pensiero gentile un Comitato di inquilini offrì all'on. Talamo una pergamena racchiusa in una cornice di fiori freschi e portante scritto:

« Ad Edoardo Talamo, ideatore delle case moderne ove l'igiene e

la morale trovano la loro attuazione, gli inquilini grati e riconoscenti ».

Agli invitati venne poscia servito un lauto rinfresco.

La lieta festa ebbe termine verso mezzogiorno e lasciò in tutti ricordo gratissimo.

A Guglielmo Marconi. — S. M. il re d'Inghilterra, a Londra, ha fatto chiamare Marconi e gli ha rimesso personalmente il gran cordone dell'ordine Reale di Vittoria.

Sua Maestà ha graziosamente osservato che questa era la più alta onorificenza che egli personalmente è in grado di conferire a uno straniero ed ha aggiunto che era lieto di dargli questo pubblico attestato dei suoi sentimenti e della sua alta benevolenza.

Elezione politica. — Collegio di Caltanissetta. — Risultato definitivo: Lopiano ebbe voti 4791, Mazzone ebbe voti 1363.

Mostra artistica. — La Giuria di accettazione per le opere inviate alla Mostra d'arte che sarà prossimamente aperta a Montecatini ha compiuti i suoi lavori.

L'inaugurazione ufficiale sarà fatta il 2 agosto dall'on. Rosadi, per il Ministero della pubblica istruzione, e con la consueta solennità.

Cortesie internazionali. — Iersera a Napoli, nell'Hôtel Bertolini, ebbe luogo un ricevimento offerto dal Regio commissario di Napoli comm. Pericoli in onore degli studenti rumeni. La musica suonò gli inni rumeno ed italiano accolti da vivi applausi. Vennero scambiati brindisi inneggianti alla prosperità delle due nazioni.

Disposizioni telegrafiche. — In dipendenza delle condizioni politiche del momento, telegrammi privati per l'Austria od in transito per l'Austria (cioè se diretti in Ungheria, Rumania e Bulgaria) sono ammessi a rischio dei mittenti unicamente se redatti in linguaggio chiaro e in lingua italiana, francese, inglese e tedesca.

Per telegrammi diretti in Ungheria è ammessa anche la lingua ungherese. Detti telegrammi non possono contenere espressioni abbreviate, marche di commercio o notizie di carattere militare.

Non sono ammessi telegrammi senza testo.

Le stazioni radiotelegrafiche di Trieste, Sebenico, Castelnuovo ed i posti semaforici di Lagosta Faro, Lissa, Porter, Punta d'Ostro, Salvore e Vnetak non scambiano fino a nuovo avviso corrispondenza dei privati.

Per la sospensione del servizio sulle linee austriaco-montenegrine i telegrammi per il Montenegro vengono spediti per posta da Brindisi.

Marina mercantile. — Il *Cavour*, della Ligure Brasiliana, ha proseguito da Gibilterra per Santos e Buenos Aires. — Il *Bologna*, della Veloce, ha proseguito da Trinidad per i restanti scali dell'America centrale. — Il *Vesuvio*, della N. G. I., è giunto ieri a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 25. — I giornali ricevono da Belgrado che il tesoro e gli archivi di Stato sono stati spediti all'interno.

GRATZ, 25. — Il capo dello stato maggiare serbo Putnik, che con sua figlia si trovava da alcune settimane a Gleichenberg, per fare una cura, è partito alle ? pomeridiane verso il sud.

VIENNA, 25. — I giornali della sera dicono che il Governo russo ha rivolto all'ambasciatore di Austria-Ungheria a Pietroburgo, e, pel tramite del suo rappresentante a Vienna, al Governo austro-ungarico, la domanda di prorogare il termine dell'*ultimatum* alla Serbia di *alcuni giorni*.

Il Governo austro-ungarico avrebbe rifiutato in forma conciliante, ma decisa, di accogliere questa domanda.

PARIGI, 25. — L'*Agenzia Havas* comunica la seguente nota: Risulta da informazioni provenienti da fonte austriaca che non vi è stato fra la Germania e l'Austria-Ungheria un accordo preventivo circa la nota austro-ungarica alla Serbia.

La Germania si limitò ad approvare tale nota, che non ha il carattere di un *ultimatum* ma è una richiesta di risposta con limitazione di tempo.

L'attitudine della Germania è stata inesattamente considerata come implicante una minaccia; essa deve essere interpretata soltanto come una indicazione che è preferibile che la vertenza fra la Serbia e l'Austria-Ungheria rimanga localizzata.

PARIGI, 25. — I giornali hanno da Cettigne:

Sono segnalati importanti movimenti di truppe a Ragusa.

Giunge notizia che 22 navi austro-ungariche sarebbero riunite alle bocche di Cattaro.

Nei circoli ufficiali montenegrini si conclude che se l'Austria-Ungheria vuol prendere le armi contro la Serbia, si procederà ad un attacco contro il monte Lovcen.

COSTANTINOPOLI, 25. — Oggi alle 5 pom. mentre il kedivé usciva dalla Porta, dopo avere visitato il gran visir, un egiziano ha sparato 10 revolverate contro il kedivé che è stato leggermente ferito al braccio ed alla guancia. Anche suo genero è rimasto ferito leggermente.

L'assassino è stato ucciso da un aiutante di campo.

VIENNA, 25. — Fin dalle prime ore della sera si è radunata dinanzi al palazzo della Borsa e nei dintorni, nonchè nelle vie adiacenti e dinanzi alla direzione generale dei telegrafi, una grande folla la quale, divisa in gruppi, commentava vivamente gli avvenimenti ed attendeva con eccitazione e grande tensione le notizie.

Quando, poco prima delle 21, è giunta la prima notizia della rottura delle relazioni diplomatiche con la Serbia si è avvertito un movimento di grande eccitazione nella folla.

Pochi minuti dopo sono uscite anche le prime edizioni straordinarie che hanno confermato la notizia che è stata letta ad alta voce dal pubblico e accolta con vive approvazioni e con grida di « Evviva l'Imperatore! ».

Le masse si sono riunite poi in un corteo imponente che è andato sempre aumentando e si è recato attraversando la Ringtrasse al monumento dei Deutschemeister ove sono stati cantati inni patriottici ed emesse grida di « Evviva l'Imperatore Francesco Giuseppe! Evviva l'Imperatore Guglielmo! Evviva l'Esercito! ». Dalle carrozze e dai tram elettrici si sventolavano fazzoletti.

Al monumento dei Deutschemeister sono stati tenuti discorsi patriottici accolti da evviva entusiastiche all'Imperatore, all'Imperatore Guglielmo e all'esercito, accompagnate anche da grida « Abbasso la Serbia! ». Ripetutamente è stato intonato l'inno del « Wacht am Rhein » l'inno popolare austriaco e le canzoni popolari del principe Eugenio.

La polizia ha permesso alla folla di fare dimostrazioni patriottiche. Anche in tutti gli altri distretti della città la notizia è stata accolta con grande entusiasmo. Ovunque ove la folla vedeva un ufficiale o un soldato, lo circondava, salutandolo molto cordialmente ed emettendo grida di « Viva la Guerra! Viva l'Esercito! ».

Le dimostrazioni continuano.

STOCCOLMA, 25. — L'incrociatore *Lavoiser* con a bordo il presidente Poincaré è arrivato a Stoccolma alle 11.

Il Re, il principe ereditario e gli altri principi si sono recati a bordo della nave francese per incontrare il presidente, accompagnati dal ministro degli esteri, dagli altri dignitari e dal ministro di Svezia a Parigi.

Allo sbarcadero una compagnia con bandiera e musica ha reso gli onori.

Sul passaggio delle vetture di Corte che recavano il Re, il pre-

sidente, i principi e i ministri ed i seguiti dei due capi di Stato facevano ala le truppe e fino al castello numerosa folla ha salutato calorosamente il presidente.

Dopo un breve riposo il Re e Poincaré si sono recati a Drottningholm ove li attendevano la Regina e gli altri membri della Famiglia Reale, che hanno fatto al presidente la più amabile accoglienza.

Al castello è stato servito un lunch dopo il quale il presidente ritorna a Stoccolma e visita l'Esposizione.

PARIGI, 25. — I ministri presenti a Parigi si sono riuniti alle 6,30 in consiglio di Gabinetto al Ministero degli esteri, sotto la presidenza di Bienvenu Martin per discutere circa la situazione estera.

GRAZ, 25. — Questa sera verso le 21 conosciuta la notizia della rottura delle relazioni con la Serbia, in tutte le vie si sono formati aggruppamenti di popolo. La notizia ha prodotto ovunque entusiasmo e alta soddisfazione.

Nella Herengasse si sono adunate migliaia di persone in attesa delle edizioni straordinarie dei giornali. La folla ha emesso grida clamorose di « Viva l'Imperatore » e ha intuonato l'inno popolare austriaco e altri inni patriottici.

La folla si è quindi recata al monumento dell'arciduca Giovanni ove si sono rinnovate le manifestazioni patriottiche. In tutti i distretti della città regna grande entusiasmo.

ISCHL, 25. — Il ministro degli esteri, Berchtold, e il ministro della guerra, Krobatin, sono stati ricevuti alle 8,45 dall'imperatore, al quale hanno comunicato la risposta del Governo serbo alla Nota austro-ungarica.

I due ministri partono nella notte per Vienna.

BERLINO, 25. — Secondo informazioni di fonte austriaca, le più estese misure militari sono già state prese in Austria-Ungheria. I ponti e le ferrovie sono custoditi militarmente, i telegrafi ed i telefoni sono sottoposti a severa censura.

MONACO, 25. — Le stazioni austriache della frontiera hanno sospeso la spedizione delle merci.

Le ferrovie sono riservate ai trasporti militari.

BUDAPEST, 25. — Grandi dimostrazioni avvengono alle quali partecipano tutte le classi della popolazione.

La folla, con musica in testa, percorre le vie principali al grido: « Viva la guerra! Abbasso la Serbia! Viva l'esercito! Viva Francesco Giuseppe! Viva Guglielmo! ». Dovunque i soldati e gli ufficiali sono acclamati con entusiasmo.

Gruppi di dimostranti hanno cercato di recarsi al consolato serbo, ma ne sono stati impediti dalla polizia.

BERLINO, 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che il cancelliere dell'Impero, von Bethmann Hollweg, che recentemente si recò a Berlino varie volte ogni settimana, è tornato oggi a Berlino.

EPSOM, 26. — Lord Rosebery, in un discorso tenuto qui, ha detto che la situazione dell'Inghilterra e dell'Europa non gli è sembrata mai così oscura come oggi.

LONDRA, 26. — L'ambasciatore inglese a Berlino raggiunge il suo posto, stante la situazione internazionale.

PARIGI, 26. — Secondo il *Gaulois*, il presidente del Consiglio, Viviani, accompagnato da Margeris, ha deciso di tornare direttamente a Parigi, stante la situazione internazionale. Essi avrebbero lasciato ieri sera Stoccolma e giungerebbero a Parigi lunedì sera col *Nord-Express*.

ISCHL, 26. — Malgrado l'emozione di questi ultimi tempi lo stato di salute dell'Imperatore è eccellente.

L'Imperatore continuerà a rimanere a Ischl, non essendo stata presa alcuna disposizione per la sua partenza.

PARIGI, 26. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Vienna:

Si annunzia che una mobilizzazione parziale è stata ordinata. Il Governo, in un comunicato pubblicato stanotte, dichiara che, in presenza della situazione estera, le considerazioni militari passano in prima linea ed impongono certe misure speciali.

Il Governo pubblica in pari tempo una serie di decreti relativi alla sospensione delle garanzie costituzionali circa la libertà individuale, il diritto di riunione, il segreto della corrispondenza, la libertà di stampa, il funzionamento della giustizia penale.

I borghesi che saranno colpevoli di mène dannose alle forze militari della Monarchia saranno deferiti alla giustizia militare.

L'importazione, l'esportazione e il transito delle merci saranno sottoposte a speciali regolamenti.

I poteri pubblici e amministrativi della Bosnia Erzegovina e della Dalmazia passano nelle mani dei comandanti in capo militari di quelle regioni.

Con l'autorizzazione dell'Imperatore le sessioni del Parlamento e delle Diete sono dichiarate chiuse.

Analoghe misure eccezionali sono prese per ciò che riguarda il Regno d'Ungheria e la Bosnia Erzegovina.

STOCCOLMA, 26. — Al pranzo di gala in onore del presidente della Repubblica francese, il Re Gustavo e il signor Poincaré hanno scambiato brindisi, ricordando i vincoli tradizionali di simpatia che uniscono la Svezia e la Francia.

Dopo il pranzo il Re Gustavo è salito in vettura col presidente e lo ha accompagnato all'imbarcadero.

BERGEN, 26. — L'Imperatore di Germania è partito ieri sera alle sei per la Germania.

BERLINO, 26. — I giornali pubblicano un dispaccio da Vienna, il quale dice che il ministro di Serbia ha lasciato Vienna ieri sera in automobile.

PIETROBURGO, 25. — Il *Novoje Wremia* dice che il Governo russo comprende chiaramente che l'*ultimatum* dell'Austria-Ungheria alla Serbia è in fondo diretto contro la Russia, e aggiunge che la Serbia non resterà isolata.

Noi, conclude il giornale, vogliamo la pace, ma, se ci verrà imposta la guerra, la Russia ufficiale come tutto il popolo russo vi parteciperanno.

La *Gazzetta di Pietroburgo* si esprime in termini analoghi.

BERLINO, 26. — La *Vossische Zeitung* dice di sapere da Praga che è stata ordinata la mobilizzazione di otto corpi d'armata austro-ungarici.

Parecchi giornali ritengono che la Nota comunicata a Parigi sul colloquio dell'Ambasciatore tedesco a Parigi, Von Schoen, Bienvenu Martin, ministro interinale degli esteri, pone in evidenza il desiderio del Governo francese di non abbandonarsi alle suggestioni della stampa nazionalista e sciovinista; ma di conservare un'attitudine calma e che contribuirà ad evitare una conflagrazione generale.

VIENNA, 26. — Secondo i giornali il capo dello stato maggiore serbo, Putnik, è stato arrestato ieri alla stazione di Koelfoeld, presso Budapest, ove giungeva nel viaggio di ritorno in Serbia da Gleichenberg ove si trovava per una cura.

Putnik è stato trattenuto a disposizione delle autorità militari.

KARLSBAD, 26. — Il capo dello stato maggiore prussiano Moltke è partito da Karlsbad diretto a Berlino.

BUDAPEST, 26. — Il generale Putnik, capo dello stato maggiore dell'esercito serbo, è stato arrestato poco dopo le 10 di ieri sera alla stazione di Koelfoeld presso Budapest, mentre ritornava in Serbia da Gleichenberg.

Il generale Putnik ha manifestato viva sorpresa poichè egli non era informato della rottura delle relazioni diplomatiche. Il generale ha fatto un tentativo di resistenza e ha rifiutato di prendere posto nell'automobile, che era stata preparata per lui Il generale Putnik è stato condotto allo stato maggiore della piazza.

Alla uscita dalla stazione egli è stato ricevuto dal generale Sorsich, che gli ha dichiarato che era in istato di arresto.

Quattro persone, probabilmente ufficiali serbi in borghese, che viaggiavano col generale, sono pure state arrestate. La figlia del generale, che accompagnava suo padre, è stata provvisoriamente alloggiata in un albergo.

BERLINO, 26. — A proposito del colloquio dell'ambasciatore di Germania a Parigi col ministro interinale degli affari esteri fran-

cesi, si conferma da fonte autorizzata che il Governo tedesco non ha tenuto a Parigi un linguaggio diverso da quello tenuto con gli altri Gabinetti e specialmente con quelli di Pietroburgo e di Londra, e che esso ha dovunque dichiarato che, dal suo punto di vista, il conflitto tra l'Austria-Ungheria e la Serbia deve essere considerato come riguardante particolarmente questi due paesi e che deve rimanere localizzato.

I suoi sforzi tendono a far aderire a questo punto di vista anche le altre potenze per mantenere la pace europea.

PARIGI, 26. — Un gruppo di un centinaio di persone, tutte di origine slava, si è recato stamane dinnanzi all'Ambasciata di Austria-Ungheria ed ha tentato di fare una dimostrazione, ma prima che potessero mettere in atto il loro progetto e senza che si sia prodotto alcun incidente i dimostranti sono stati dispersi. Parecchi arresti sono stati eseguiti.

MANCHESTER, 26. — Il ministro sir John Simon, in un discorso pronunciato a Manchester, ha accennato alla situazione europea e ha detto che si dovrebbe decidere se il còmpito dell'Inghilterra deve essere dal principio alla fine un còmpito di mediatore, desideroso di creare rapporti migliori e più pacifici fra le nazioni

PIETROBURGO, 26. — Il numero degli scioperanti ha raggiunto stamane la cifra di 130.500, dei quali 8000 hanno ripreso il lavoro stamane.

BELGRADO, 26. — Giungono qui informazioni sui preparativi dell'Austria-Ungheria. Il terzo corpo d'armata occupa la Slavonia. Le truppe accampano in tutti i villaggi tra Semlino, Camponivo e Provic.

A Semlino, che è situata dall'altra parte del Danubio di fronte a Belgrado, le abitazioni private sono gremite di soldati. Dodici cannoniere sono ancorate a Neusatz.

BELGRADO, 26. — Il Principe ereditario in nome del Re ha firmato il decreto per la mobilizzazione di tutto l'esercito.

È imminente la pubblicazione di un proclama al popolo, per esortare i cittadini a rimanere tranquilli nelle loro case, perchè l'esercito, se il paese sarà attaccato, lo difenderà per quanto è possibile.

La Scupstina è convocata per domani 14|27 a Nisch.

BUDAPEST, 26. — In alcuni distretti sono stati pubblicati manifesti di mobilitazione della Landsturm.

BERLINO, 26. — Sono continuate anche oggi le dimostrazioni di simpatia davanti all'ambasciata austro-ungarica. Cortei preceduti da bandiere hanno percorso le vie.

Si conferma che non è stata presa alcuna misura militare.

VIENNA, 26. — Durante le dimostrazioni di ieri una folla enorme riunita dinanzi all'ambasciata d'Italia ha emesso grida di: *Viva la triplice alleanza*! ed ha cantato passando l'inno nazionale.

La *Neue Freie Presse* a proposito della localizzazione della guerra dichiara che l'Italia adempirà completamente i suoi doveri di alleata ed aggiunge: Era giusto il sentimento dei viennesi che hanno fatto oggi dimostrazioni in onore dell'Italia alleata.

Il Regno d'Italia farà tutto ciò che potrà per assicurare la localizzazione della guerra.

PARIGI, 26. — Il *Temps* riproduce un telegramma da Pietroburgo, secondo il quale il ministro degli esteri russo Sazonoff riceverà, oggi, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria che gli farà dichiarazioni definitive di alta importanza.

BERLINO, 26. — L'Imperatore, ritornando dal suo viaggio in Norvegia alcuni giorni prima del tempo prestabilito, sarà a Berlino probabilmente domani.

VIENNA, 26. — La Banca austro-ungarica ha elevato, a decorrere dal 27 corrente, il tasso dello sconto dal quattro al cinque per cento.

PIETROBURGO, 26. — Un decreto del ministro della guerra vieta agli aeroplani di volare al disopra della zona di frontiera occidentale.

Secondo i giornali i banchieri riuniti ieri sotto la presidenza del direttore della Banca di Stato hanno approvato la proposta del sottosegretario di Stato per le finanze di non procedere contro i loro clienti colpiti da differenze di borsa in questi giorni.

Gli allievi serbi delle scuole russe hanno lasciato la Russia ritornando in fretta in Serbia.

Una dimostrazione di simpatia alla quale hanno preso parte gli allievi ufficiali ha avuto luogo ieri a mezzanotte dinanzi alla legazione di Serbia.

Questa dimostrazione si è ripetuta un pò più tardi dinanzi agli uffici di un giornale ove erano affissi i dispacci della sera.

BERLINO, 26. — L'ambasciatore di Francia, Cambon, ha conferito nel pomeriggio col segretario di Stato per gli affari esteri, Jagow.

Il consolato d'Austria-Ungheria annunzia la mobilitazione parziale ed invita i sudditi austriaci a raggiungere i loro corpi.

Un'animazione straordinaria regna a Berlino. La circolazione è quasi interrotta in parecchi punti e le dimostrazioni si succedono dinanzi all'Ambasciata d'Austria-Ungheria, al palazzo Reale ed al palazzo del cancelliere.

Escono di frequente edizioni speciali dei giornali. Pattuglie di polizia sono in permanenza davanti alle Ambasciate di Russia e di Francia.

La folla non dimostra animosità contro la Russia, ed ancor meno contro la Francia.

VIENNA, 26. — Ai RR. Consolati austro-ungarici all'estero è stato diramato il seguente avviso a proposito della mobilitazione:

In Austria-Ungheria fu ordinata da Sua Maestà una parziale mobilitazione a complemento dell'esercito.

Coloro che sono obbligati al servizio saranno informati con carte di richiamo.

A questi richiamati saranno rimborsate le spese di viaggio; quelli però che non dispongono dei mezzi relativi potranno esibire le carte di richiamo alla più vicina autorità rappresentativa per ottenere l'importo delle spese stesse.

I richiamati il cui domicilio si trovi più vicino al confine della Monarchia (stazione di confine) anzichè all'ufficio della più vicina autorità rappresentativa imperiale e reale, dovranno recarsi direttamente alla stazione di confine.

In relazione coll'ordine di mobilitazione dell'esercito austro-ungarico Sua Maestà ha concesso un'amnistia ai renitenti alla leva, come pure ai disertori, siano essi chiamati o no sotto le armi, a condizione però che si presentino subito alle competenti autorità.

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Pietroburgo:

Il ministro degli esteri Sazonoff e l'ambasciatore di Austria-Ungheria hanno avuto oggi un lungo colloquio.

La situazione è considerata sempre molto seria. Tuttavia l'impressione generale è migliorata. La giornata di domani sembra dover essere decisiva.

PIETROBURGO, 26. — Quantunque sia domenica una grande attività regna stasera in tutti i circoli, specialmente ai Ministeri degli esteri e della guerra.

L'Imperatore è quasi costantemente in comunicazione con i suoi ministri.

PARIGI, 26. — L'ambasciatore di Germania ed il presidente del Consiglio interinale Bienvenu Martin hanno avuto un nuovo colloquio nel quale hanno cercato i mezzi cui potrebbero ricorrere le potenze per il mantenimento della pace.

BERLINO, 26. — Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* da Vienna telegrafa:

Si apprende da fonte ufficiale che sono impegnati negoziati tra le potenze per localizzare il conflitto austro-serbo.

Nei circoli diplomatici viennesi, come pure nei circoli della diplomazia straniera, si spera che questi sforzi saranno coronati da successo.

BELGRADO, 26. — Ecco particolari sugli avvenimenti della serata di ieri a Belgrado.

Fin dalle 4 del pomeriggio una folla enorme stazionava davanti al Ministero degli esteri, in attesa della fine della seduta del Consiglio dei ministri, allo scopo di vedere se verrebbe portata la risposta della Serbia alla legazione d'Austria-Ungheria.

Il ministro di Bulgaria giunse al momento della partenza di Pasic per la legazione di Serbia e domandò di essere ricevuto immediatamente da Pasic. Egli gli fece - si crede - una comunicazione circa l'attitudine della Bulgaria nel conflitto.

Pasic si recò poi alla legazione austro-ungarica, salutato dalla folla.

Il barone Giesl, la sua famiglia ed il personale della Legazio lasciarono la Legazione alle 6,30.

Ritornato Pasic, la seduta del Consiglio dei ministri durò fino alle 7. Quando Pasic lasciò il Ministero, gli furono fatte ovazioni entusiastiche e prolungate.

Uscendo dalla seduta del Consiglio, il principe ereditario si recò al Ministero della guerra, ove si trattenne mezz'ora. Poi, accom-

pagnato da un aiutante di campo, fece una passeggiata in parecchie vie, acclamato da una grande folla. Le ovazioni entusiastiche erano incessanti.

Dopo il ritorno del principe al palazzo, la folla continuò a percorrere le strade, emettendo evviva per la Russia e la Francia, e manifestando un entusiasmo indescrivibile.

VIENNA, 26. — Avuto riguardo alla situazione estera, il Governo ha preso misure straordinarie per prevenire scellerati attentati contro la sicurezza e la difesa dello Stato e per impedire anche involontari danni ai pubblici interessi.

Ordinanze imperiali e Ministeriali stabiliscono il passaggio dei poteri amministrativi e politici all'alto comandante delle forze militari in Bosnia, in Erzegovina ed in Dalmazia; l'applicazione temporanea della giurisdizione militare ai borghesi per delitti militari; la sospensione di alcuni diritti costituzionali; la sospensione delle Corti di assise; la entrata in vigore della legge circa le prestazioni in caso di guerra: la proibizione della circolazione nell'Impero dei giornali che si pubblicano in Serbia e la revisione dei libri importati dalla Serbia.

Analoghe misure sono state prese per la Ungheria, la Bosnia e la Erzegovina.

Le sessioni del Parlamento e delle Diete sono state chiuse.

PARIGI, 16. — Il *Temps* riceve da Pietroburgo:

Il Consiglio dei ministri che si è riunito ieri alla presenza dello Czar, ha deciso che verranno prese immediatamente misure di mobilitazione a titolo di precauzione per seguire gli avvenimenti con la possibilità di un'azione immediata in caso di bisogno.

L'intervento energico del ministro della guerra ha prodotto una grande impressione nel Consiglio.

Come risultato immediato è stata ordinata la mobilitazione dei corpi di armata di Odessa e di Kiew.

Le manovre sono state rinviate ad epoca indeterminata. Le truppe tornano alle loro sedi.

Il granduca Nicola Nicolaievic è stato nominato comandante in capo di tutti gli eserciti, e gli sono stati aggiunti in sottordine i generali comandanti i corpi di armata di Wilna e di Karkow e il e il comandante del corpo di armata di Kiew.

PIETROBURGO, 27. — Nel pomeriggio di ieri il primo ministro ha affermato nuovamente la determinazione della Russia di non disinteressarsi della sorte della Serbia.

L'ukase imperiale di ieri mattina vieta la pubblicazione di ogni notizia relativa all'esercito e alla marina, compresa la mobilizzazione, il richiamo dei riservisti, lo spostamento di ufficiali superiori e l'arresto e la condanna delle spie.

PIETROBURGO, 27. — Il ministro degli esteri, Sazonoff, si tiene in stretta comunicazione con gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra e col ministro di Serbia.

Il ministro degli esteri ha avuto ieri nel pomeriggio un lungo colloquio con l'ambasciatore di Germania nel treno di Tsarkoie Selo.

È noto che il ministro ha avuto un colloquio anche con l'ambasciatore d'Austria-Ungheria ieri nel pomeriggio. Se ne ignora il risultato.

PIETROBURGO, 27. — I reggimenti richiamati dal campo di Tsarkoie Selo hanno attraversato la città per recarsi alle loro caserme salutati dagli urrà della popolazione.

La folla, che ha fatto ieri sera una dimostrazione dinnanzi alla legazione serba, ha cantato l'inno russo ed ha gridato: « Abbasso l'Austria! ».

Secondo alcune informazioni si spera che la pace sarà mantenuta.

Il ministro degli esteri, Sazonoff, ha fatto alcune proposte che, si dice, dovrebbero soddisfare l'Austria-Ungheria, pur tutelando la sovranità della Serbia.

PIETROBURGO, 27. — Il *Corriere della Borsa* pubblica il seguente comunicato che avrebbe carattere ufficioso: La Russia sarà pronta a rispondere, con tutti i mezzi dei quali dispone una grande potenza, a qualsiasi indizio il quale dimostrasse che si disprezzano le sue legittime domande. La Russia non permetterà l'annientamento di una potenza slava, ma è pronta a sostenere l'Austria-Ungheria nelle sue domande giustificate, come a raccomandare alla Serbia di non essere intransigente. Tuttavia essa non permetterà mai che si punisca l'intero popolo serbo per il delitto di un privato. Nè la Russia nè la Serbia possono consentire ad una ingerenza nei diritti sovrani di uno Stato balcanico.

LONDRA, 27. — La prima flotta, che è concentrata a Portland, ha ricevuto l'ordine di non muoversi. Tutte le licenze sono sospese. Tutte le navi della seconda classe restano nei loro porti.

SOFIA, 27. — La notizia della rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Austria-Ungheria e la Serbia è stata accolta generalmente con grande emozione.

Si assicura che il presidente del Consiglio serbo Pasic avrebbe domandato, per il tramite del ministro di Serbia a Sofia, quale attitudine la Bulgaria terrà in caso di conflitto armato fra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

Il Governo bulgaro avrebbe risposto che la Bulgaria rimarrà neutrale.

VIENNA, 27. — La *Corrispondenza Wilhelm* comunica che il commissario governativo alla Camera della Borsa ha annunziato che, secondo le sue informazioni, non vi è attualmente ragione per presumere che la desiderata localizzazione del conflitto austro-serbo non possa essere raggiunta.

BERLINO, 27. — Il *Wolffbureau* ha da Pietroburgo che, secondo notizie da fonte autorevole, dopo il colloquio fra il ministro Sazonoff e l'ambasciatore di Austria-Ungheria, l'impressione generale è più favorevole sebbene la situazione resti critica.

LONDRA, 27. — Secondo il *Times*, la Serbia ha accettato in sostanza quasi tutte le condizioni assai severe che le furono imposte dall'Austria-Ungheria.

In tal modo le ragioni che militavano in favore di una proroga dell'apertura delle ostilità da imponenti che erano divengono imperiose.

È difficile credere che l'Imperatore Francesco Giuseppe, che ha dato al mondo tante prove della sua devozione alla causa della pace, voglia mettere in pericolo la sicurezza del suo impero e la tranquillità dell'Europa, perchè la Serbia non ha accolto tutti i reclami assai umilianti della Nota.

BERLINO, 27. — Il *Lokal Anzeiger* pubblica un dispaccio da Vienna, secondo il quale nei circoli autorizzati si dichiara che la localizzazione del conflitto serbo è assicurata dalla dichiarazione dell'Inghilterra, che il Mar del nord non deve essere toccato dalla guerra.

La Francia lavora con tutte le sue forze a Pietroburgo nel senso della pace universale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

26 luglio 1914

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	756.7
Termometro centigrado al nord	26.4
Tensione del vapore, in mm.	51.12
Umidità relativa, in centesimi	80
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	16
Stato del cielo	1|2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	26.8
Temperatura minima, id.	19.0
Pioggia in mm.	—

26 luglio 1914.

In Europa: pressione massima di 768 al NW della Spagna, minima di 745 sulla Svezia.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato ovunque fino a 3 mm. sulle regioni settentrionali, cielo vario al nord e sul versante Tirrenico; pioggie nelle regioni settentrionali.

Barometro: massimo 760 sulla Sardegna, minimo 752 sul Veneto.

Probabilità: regioni settentrionali: venti intorno ponente moderati, cielo prevalentemente sereno.

Littorale Tirrenico venti del 3° quadrante, moderati o forti, cielo quasi ovunque sereno, mare mosso.

Sull'alto Adriatico venti forti o moderati del 2° e 3° quadrante, cielo qua e là nuvoloso, mare mosso.

Nel basso Adriatico e Jonico venti deboli di ponente, cielo sereno.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 26 luglio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	agitato	25 0	19
San Remo	sereno	legg mosso	27 0	19 0
Genova	—	—	—	—
Spezia	sereno	mosso	23 0	19 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	27	14 0
Torino	sereno	—	28 0	16 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	27 0	11 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	31 0	12 0
Milano	sereno	—	31 0	16 0
Como	sereno	—	28 0	18 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	sereno	—	28 0	17 0
Cremona	sereno	—	29 0	16 0
Mantova	1/4 coperto	—	29 0	18 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	29 0	15 0
Belluno	1/2 coperto	—	23 0	14 0
Udine	coperto	—	26 0	16 0
Treviso	sereno	—	27 0	17 0
Vicenza	sereno	—	28 0	18 0
Venezia	sereno	legg. mosso	29 0	18 0
Padova	sereno	—	28 0	18 0
Rovigo	1/4 coperto	—	29 0	17 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	27 0	14 0
Parma	sereno	—	28 0	17 0
Reggio Emilia	sereno	—	29 0	19 0
Modena	1/2 coperto	—	29 0	19 0
Ferrara	1/2 coperto	—	29 0	19 0
Bologna	sereno	—	29 0	22 0
Forlì	1/4 coperto	—	30 0	21 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	mosso	29 0	20 0
Ancona	sereno	calmo	28 0	21 0
Urbino	1/4 coperto	—	26 0	17 0
Macerata	1/4 coperto	—	27 0	20 0
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	21 0
Perugia	3/4 coperto	—	25 0	14 0
Toscana.				
Lucca	3/4 coperto	—	26 0	17
Pisa	1/2 coperto	—	26 0	19 0
Livorno	1/4 coperto	—	26 0	17 0
Firenze	coperto	—	28 0	20 0
Arezzo	1/2 coperto	—	28 0	16 0
Siena	1/2 coperto	—	27 0	16
Grosseto	—	—	—	—
Lazio.				
Roma	coperto	—	27 0	19 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	34 0	15 0
Chieti	sereno	—	27 0	12 0
Aquila	sereno	—	25 0	14 0
Agnone	sereno	—	22 0	14
Foggia	sereno	—	31 0	21 0
Bari	sereno	legg. mosso	26 0	21 0
Lecce	sereno	—	29 0	19 0
Taranto	sereno	calmo	31 0	18 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	coperto	—	27 0	17 0
Napoli	coperto	legg. mosso	24 0	18 0
Benevento	1/2 coperto	—	26 0	19 0
Avellino	1/2 coperto	—	23 0	18 0
Mileto	3/4 coperto	—	27 0	16 0
Potenza	1/2 coperto	—	23 0	14 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	27 0	13 0
Sicilia.				
Trapani	sereno	legg. mosso	26 0	20 0
Palermo	sereno	calmo	27 0	16 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	29 0	20 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	28 0	21 0
Catania	sereno	calmo	28 0	19 0
Siracusa	sereno	calmo	31 0	18 0
Sardegna.				
Sassari	coperto	—	24 0	19 0
Cagliari	sereno	mosso	29 0	18 0
Libia.				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*